

27-08-2002

Sant'Arpino Parlano i presidenti della "Plazza" e della Pro loco

Le associazioni preparano il benvenuto da tributare al premio Nobel Dario Fo

di Francesco Paolo
Legnante



Dario Fo

SANT'ARPINO - L'arrivo in città di **Dario Fo** naturalmente sta destando grande soddisfazione ed attesa anche fra le tante anime che compongono il variegato mondo culturale ed associazionistico santarpinese. Sono in particolare fermento tutte quelle realtà che per un verso o per un altro da sempre sono impegnate nel tenere in vita la migliore tradizione atellana sia dal punto di vista teatrale che culturale.

E proprio a due dei principali sodalizi cittadini abbiamo chiesto ieri un parere su quello che, come più volte detto nei giorni passati, si annuncia come un vero e proprio evento storico. Ovviamente non potevamo non partire dall'unica compagnia teatrale di Sant'Arpino, che tanti successi di critica e di pubblico sta raccogliendo negli ultimi tempi: la "Gerardo Plazza". *"Quali rappresentanti della realtà del teatro in paese - ci ha dichiarato uno dei fondatori della compagnia, **Dino Arbolino**, - ci sentiamo in dovere oltre che onorati di porgere un caloroso saluto all'insigne maestro **Dario Fo**. Inorgogliiti per il suo omag-*

gio alla nostra comunità, tutti noi cogliamo l'occasione per ringraziarlo per la proficua opera di divulgazione di qualsiasi forma di genere teatrale ed in modo particolare di quello risalente alle Fabulae, con le sue radici antichissime e perciò ancor più affascinanti, e che vede la nostra terra come centro propulsore di queste rappresentazioni artistiche che avrebbero dato, poi, origine alla commedia dell'arte. Rinnovando il nostro saluto

al premio Nobel per la letteratura - prosegue nella sua disanima Arbolino - la compagnia "Gerardo Plazza" auspica che l'arrivo del maestro Fo possa configurarsi come un punto d'inizio di un nuovo impeto culturale che vada a risvegliare lo spirito di quelle troppe coscienze narcotizzate da tanta dittatura mediatica".

Dal canto suo, invece, il numero uno della sezione cittadina della Pro loco, **Amedeo D'Anna**, parla di *"un vero e proprio sogno che si realizza e che rappresenta anche un punto di arrivo per il lavoro di tante persone che da amministratori, da operatori del mondo culturale e dell'associazionismo, oppure da semplici cittadini tanto hanno fatto soprattutto negli ultimi anni per fare di Sant'Arpino un centro dove finalmente si potesse tornare a respirare la cultura, quelle però intesa con la C maiuscola, così come del resto la nostra millenaria tradizione ci insegna.*

Con l'arrivo di Fo - prosegue il capo dei volontari della Pro loco - possiamo dire di essere forse riusciti in tale scopo, portando a degna conclusione un progetto cui all'inizio eravamo in pochi a crederci".